

# Un poeta sulla pista della luce: al Menocchio il libro su Cappello

Il circolo di Montereale Valcellina ospiterà oggi la presentazione del volume *Scritti di Crocetti, Fabbro, D'Agostini e Antonella Riem*. Il ricordo dei Cercaluna

IL SAGGIO DELLA FORUM

PAOLO MEDEOSI

«Pierluigi Cappello era uno degli uomini più sereni e radiosi (mi verrebbe da dire più felici) che abbia conosciuto», dice l'editore Nicola Crocetti, grande esperto di poeti (ne ha pubblicati più di 3.500, tra italiani e stranieri, soprattutto greci). E aggiunge: «Mai un lamento sulla sua sorte. Un sorriso dolce e confidente gli incorniciava il viso bellissimo: ti rallegrava perfino, facendoti sentire in colpa e pentire delle tue malinconie e dei tuoi malumori». Il professor Franco Fabbro indica poi su un altro aspetto: «I tratti caratteristici che più mi sono rimasti impressi nella personalità di Pierluigi erano l'entusiasmo e la curiosità. Oltre alla sua meticolosità e precisione espressiva e al di là delle sue conoscenze e competenze, ciò che mi ha colpito era proprio il modo di stare al

mondo, con innocenza. Come è noto, entusiasmo, curiosità e innocenza sono caratteristiche anche dei bambini. E Pierluigi, pur diventando grande, è rimasto a mio parere interiormente un bambino, come Silvio, il malato di cuore che dopo il terremoto, nella primavera del '77, intrecciava gerle nel campo di Ceclis».

Rispetto a tutto ciò che può essere detto ed evocato a oltre due anni dalla scomparsa del poeta di Chiusaforte, morto il primo ottobre 2017 a 50 anni, c'è poi un altro tema su cui si sofferma lo scrittore Gian Mario Villalta: «Quello che leggo oggi da varie parti, e ancora di più quello che percepisco, è una certa cristalliz-

zazione, una risoluzione già troppo presto in atto della sua vicenda umana e del suo itinerario poetico in formule che non tengono conto a sufficienza della sua persona e del lavoro che Pierluigi ha svolto dall'interno della sua arte.

Soltanto riconoscendo la realtà vissuta della sua storia personale, gravata come tutti sappiamo da enormi difficoltà, e ricostruendo l'impegno nel tempo a piegare il talento a scelte precise e significative, stabilendo le tappe di un itinerario non lineare né prevedibile, possiamo rendere conto della verità di una vita e di un'arte che si sono intrecciate, sostenute, chiarite in un reciproco incontro, non privo di conflitti».

Per chi ha conosciuto Cappello, per chi ama i suoi versi, per chi continua a leggerlo, diventa adesso indispensabile avere una bussola grazie alla quale orientarsi, conoscere, capire, in attesa che l'opera del grande poeta possa entrare a far parte di un racconto complessivo e contestuale sulla letteratura friulana degli ultimi decenni, di cui è stato un protagonista. Nell'affrontare il viaggio che porti a far luce sulla realtà autenticamente vissuta, come dice Villalta, può essere prezioso un libro pubblicato dalla Forum editrice universitaria di Udine. Si intitola «Pierluigi Cappello. Un poeta sulla pista della luce» (142 pagine, 15 euro), a cura di Franco Fabbro, Antonella Riem Natale e Marco D'Agostini, e raccoglie gli atti del convegno tenuto all'università il 19 febbraio 2018, in una giornata conclusa con una straordinaria serata al Giovanni da Udine, dedicata sempre a Cappello, il cui percorso artistico e umano, al

confine tra tradizione e contemporaneità, diventa dunque un caso emblematico da studiare e approfondire per comprendere pure quale uso creativo e interfecondo delle lingue e delle letterature si possa fare, visto che la sua produzione è stata prodigiosamente bilingue, in italiano e friulano. Il libro (che sarà presentato oggi, 30 novembre, alle 17.30, nel Centro Menocchio di Montereale Valcellina) contiene anche la bellissima lectio magistralis tenuta dal poeta nel settembre 2013 quando ricevette la laurea honoris causa in Scienze della formazione primaria e raccontò: «Mi sono impegnato per raggiungere uno sguardo il più possibile nitido e pulito partendo da concetti di nitidezza fonica... Le parole sono fatte di suono e di silenzio, hanno questi elementi misteriosi al loro interno. E io li ho cercati».

Oltre a quelli di Villalta, Crocetti e Fabbro, il libro propone gli interventi tenuti in occasione del convegno da Angela Urbano, Aldo Colonello, Marco D'Agostini, Anselmo Roberto Paolone, Gian Paolo Gri, Vincenzo Della Mea, Fabiola Bertino, Isabella e Tiziana Pers. Queste ultime, pittrici, narrano l'esperienza spettacolare dei Cercaluna, un gruppo singolare di artisti che, capeggiati da Pierluigi, portavano la poesia nei paesi friulani durante gli anni Novanta. E lui ne era la guida, il riferimento, il poeta-sciamano che tutti aspettavano, annunciato da Pasolini mezzo secolo prima. —

BY NENDALPUNDIRITIRISERVAT





## Pierluigi Cappello Un poeta sulla pista della luce

a cura di  
Franco Fabbro, Antonella Riem Natale  
e Marco D'Agostini

Il libro edito dalla **Forum** sul poeta Pierluigi Cappello